

**Le influenze del mercato del Mercato del Petrolio sulle
situazioni politiche dei Paesi Produttori
(di Francesco Guidi - San Donato Milanese 29 novembre 2004)**

Produzione e riserve petrolifere mondiali

Attualmente nel mondo si producono circa 80 milioni di b/g di olio. Cioè in un anno 3 miliardi di barili.

Di questa produzione, almeno 27 milioni di b/g viene dai paesi OPEC, che però detengono la maggioranza delle esportazioni mondiali di greggio: oltre il 50%. Infatti numerosi altri grandi produttori (come gli Stati Uniti), sono anche grandi consumatori.

Le riserve mondiali accertate di petrolio sono circa 1.200 miliardi di barili. Di queste, oltre il 75% sono nei paesi OPEC (900 miliardi di barili) e la maggior parte di queste (720 miliardi di barili) è localizzata in Medio Oriente. Da qui l'importanza di questa regione, per il controllo futuro di una fonte di energia come quella del petrolio.

La tendenza dei paesi industrializzati è di fare produrre al massimo delle capacità, i paesi non OPEC, essendo per questi la produzione fuori dalle regole di un cartello, che viceversa fissa quote in modo da raggiungere determinati obiettivi.

Da qui si vede che con il passare degli anni, con il progressivo declino delle riserve dei paesi non OPEC, il peso dei paesi OPEC andrà sempre crescendo.

L'OPEC

L'OPEC (Organization Petroleum Exporting Countries) è stata creata nel 1960 e attualmente ne fanno parte 11 paesi: Arabia Saudita, Iran, Iraq, Kuwait, Emirati Arabi, Algeria, Qatar, Libia, Nigeria, Indonesia, Venezuela.

Come si vede, sette di questi paesi sono arabi (quelli sottolineati) e 9 sono in Medio Oriente e Africa. E' proprio in questi due continenti che si è svolta finora la maggiore lotta per il controllo delle fonti di idrocarburi, contrassegnata da tensioni e guerre.

L'era del petrolio inizia con l'introduzione del motore a scoppio (1895) che ha dato la spinta iniziale ai grandi consumi petroliferi e quindi alla ricerca del petrolio, prima di allora consumato soprattutto per illuminazione.

Possiamo individuare due grandi periodi storici.

Il primo dominato dalle compagnie petrolifere straniere, soprattutto anglo americane, che operavano nei paesi produttori, la maggior parte dei quali erano sotto il controllo delle grandi potenze occidentali. Va dall'inizio del Novecento, fino alla metà degli anni Settanta.

Il secondo periodo, in cui c'è un risveglio dei paesi produttori, che hanno conquistato l'indipendenza politica. Va dalla metà degli anni Settanta a oggi

Primo periodo: le compagnie petrolifere si sviluppano all'ombra delle grandi potenze occidentali.

Le maggiori compagnie che operano nel petrolio sono soprattutto americane.

E questo per una caratteristica insita nella ricerca petrolifera che è quella di dovere fronteggiare il grande rischio esplorativo.

Il capitale investito infatti può essere completamente perduto in caso di ricerca sterile.

Solo gli Stati Uniti e in parte la Gran Bretagna hanno un mercato finanziario in grado di fornire capitali con questa caratteristica.

Così le famose Sette Sorelle, le sette compagnie petrolifere che hanno dominato il settore petrolifero, sono cinque americane, una anglo olandese e una britannica:

Le cinque americane: Esso, Mobil, Chevron, Texaco, Gulf

L'angolo olandese: Shell.

La britannica: British Petroleum (derivata dall'Anglo Iranian).

Durante questo primo periodo, il potere delle compagnie petrolifere è pressochè assoluto. Cercano e producono petrolio, pagando ai paesi produttori, spesso sotto il controllo delle potenze coloniali, le tasse e le royalties.

I paesi produttori sono rigorosamente esclusi dalle attività petrolifere.

I paesi produttori cominciano a prendere coscienza della loro forza gradualmente, soprattutto conquistando la piena indipendenza, che si può fissare mediamente nel 1960.

E l'OPEC, che è l'associazione dei paesi esportatori di petrolio, nasce appunto nel 1960 a Baghdad. 15 anni dopo c'era l'ingresso dei paesi produttori nelle attività petrolifere.

Il secondo periodo di questa storia petrolifera, si può fare iniziare appunto nella seconda metà degli anni Settanta ed è dominato dai paesi produttori, che hanno cercato addirittura di fare a meno delle compagnie straniere. Non riuscendovi.

Oggi a distanza di trent'anni, si può dire che è intervenuto un tacito accordo fra paesi produttori e compagnie petrolifere straniere, per una convivenza comune e lo sviluppo delle grandi risorse di petrolio e di gas.

Il gas infatti si è imposto con un certo ritardo come fonte di energia. Si può dire a partire dagli anni Ottanta. E oggi è considerato una fonte di energia importante come il petrolio.

I paesi produttori però sono oggetto da sempre di forti tensioni politiche (come poi vedremo analizzando le varie situazioni in dettaglio. Delle quali il risultato più evidente è l'attuale situazione nel Golfo Persico (che gli Arabi chiamano Golfo Arabico)

La formula Mattei

A questo punto vorrei introdurre la cosiddetta *formula Mattei*, inventata appunto dal primo Presidente dell'ENI Enrico Mattei all'inizio degli anni Cinquanta. Che segnò il successo del Gruppo e la sua espansione all'estero.

Se fosse stata accettata allora dalle altre grandi compagnie straniere, forse avrebbe evitato tante crisi petrolifere e avviato il mondo degli idrocarburi verso un più rapido equilibrio.

La formula prevedeva che i paesi produttori potessero partecipare alle attività petrolifere assumendo una posizione paritetica nelle operazioni una volta scoperto il petrolio dalle società straniere che facevano l'esplorazione a loro rischio.

Fu così che l'ENI poté acquisire concessioni in Egitto, Iran, Libia, Tunisia, Marocco, Sudan, Nigeria, sin dalla seconda metà degli anni Cinquanta. Superando ostacoli posti dalle altre compagnie straniere.

Un esame delle situazioni politiche in alcuni dei singoli paesi produttori

L'intervento americano con le due Guerre del Golfo

La capacità petrolifera dei singoli paesi, limitata dalla mancanza d'investimenti per mettere in produzione riserve già scoperte e per scoprirne di nuove

La lievitazione del prezzo del greggio e previsioni future